

Evelina Christillin
Presidente della Fondazione del Teatro Stabile di Torino

VERSO IL 60°

La presentazione di un nuovo cartellone offre l'occasione per fare bilanci ed esporre i piani strategici per il futuro. Riguardo al passato prossimo, possiamo qui ricordare i successi di una stagione che si è aperta con sei premi della critica e si è conclusa con un aumento degli incassi da bigliettazione (euro 1,6 milioni), un fatturato in crescita per la vendita dei nostri spettacoli in tournée (euro 1,7 milioni), un record di abbonati (16.050), un equilibrio perfetto tra contributi pubblici e altri ricavi, un consuntivo in pareggio a euro 13,7 milioni. Forti di questo buon viatico, ci prepariamo quindi ad affrontare i traguardi che attendono lo Stabile nel 2015: prima di tutto il 60° anniversario dalla sua fondazione (era il 27 maggio 1955), quindi l'entrata in vigore del nuovo decreto ministeriale - in via di approvazione - che dovrebbe riconoscere al nostro Teatro lo status di *nazionale*.

Come sempre, le prossime sfide si giocheranno soprattutto sul piano della progettualità artistica e culturale, ovvero sulla capacità di consolidare la forza competitiva della Fondazione attivamente impegnata a contribuire all'aumento di attrattività del nostro territorio. Dei temi e del valore delle nuove produzioni scriverà il direttore Mario Martone nelle prossime pagine, ma qui vogliamo almeno sottolineare l'innovazione continua dell'offerta, l'aumento ulteriore dell'attività, l'estensione temporale della stagione da settembre a luglio e non ultima la progettazione integrata con altri soggetti: il festival Torinodanza, che continua a rafforzare la vocazione europea dello Stabile, suggerirà in autunno un gemellaggio strutturale con la Biennale de la Danse de Lyon e nel 2015 presenterà una sezione bilaterale con l'Espace Malraux di Chambéry; la Scuola Holden sarà partner di una produzione seriale in sei puntate firmata dallo scrittore statunitense Stephen Amidon che mira ad appassionare e fidelizzare un pubblico nuovo attraverso processi cross-mediali; il Museo Egizio condividerà un dittico inedito di William Shakespeare e Agatha Christie che animerà l'estate disvelando ai cittadini e ai turisti uno spazio architettonico di rara suggestione come il cortile disegnato dal Garove e riportato ai suoi antichi splendori.

Risulta evidente che il riposizionamento dello Stabile si deve anche al processo di internazionalizzazione intrapreso nelle ultime stagioni. E dunque, accanto alle prestigiose ospitalità straniere che proseguono con registi di rango assoluto come Donnellan e Marthaler e dopo l'esportazione delle nostre produzioni a Parigi, Monaco, Berlino, Ginevra e New York, nei prossimi mesi si svolgerà un'importante collaborazione con Pechino, grazie al locale Istituto Italiano di Cultura e all'Istituto Confucio di Torino. A giugno lo Stabile, nella figura del direttore esecutivo Filippo Fonsatti, è stato invitato all'International Forum of Theatre Group Management Master Workshop organizzato dalla Central Academy of Drama per illustrare il piano strategico che ha consentito negli ultimi anni di ottimizzare i processi aziendali conseguendo notevoli risultati sia artistici sia economico-finanziari; a settembre la nostra produzione *Gl'innamorati* di Goldoni, messa in scena da giovani attori di formazione torinese, sarà al Beijing Fringe Festival; infine ad ottobre approderà alle Fonderie Limone *Rhinoceros in love*, capolavoro di Meng Jinghui, il più acclamato regista teatrale cinese di oggi. E per completare il quadro delle nostre 'politiche estere', aggiungiamo infine la collaborazione tra la nostra Scuola per attori e la Oslo National Academy of the Arts.

Senza mai transigere sulla qualità artistica e culturale dell'offerta, lo Stabile negli ultimi anni ha adottato un modello organizzativo composto che si colloca tra azienda di erogazione e azienda di produzione, capace di conseguire l'equilibrio tra gli apporti delle pubbliche amministrazioni e le altre entrate. Consideriamo l'impegno in questa direzione, oltretutto i 18 premi assegnati alle nostre produzioni negli ultimi cinque anni, il modo migliore per onorare la ricorrenza dei 60 anni di attività, e noi tutti dello Stabile ringraziamo con sincera riconoscenza le istituzioni, gli aderenti, gli sponsor, gli artisti e ovviamente i nostri affezionati e numerosi spettatori, per come ci hanno sostenuti e continuano a farlo con passione convinta.

